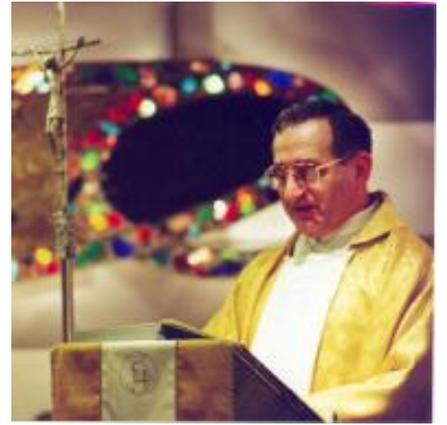




1 Gennaio 2021  
CIRCONCISIONE  
DEL SIGNORE  
CAPODANNO  
ANNO B  
(Num. 6, 22-27)  
(Fil. 2, 5-11)  
(Lc. 2, 18-21)



\**‘Oggi per noi dal cielo è discesa la vera pace’*. Sono le parole che la liturgia ci ricorda all’inizio della Messa e che indicano **il tema della Festa odierna**. Prima di iniziare la riflessione sulla Parola di Dio, invochiamo dal Signore la **Sua pace**, quella vera, che è **Gesù stesso**.

### Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa

\*Nella Bibbia il **‘Libro dei Numeri’** (prima Lettura) è **così chiamato** perché inizia con il censimento delle 12 tribù d’Israele e racconta la storia del popolo ebraico durante i 39 anni di marcia nel deserto del Sinai, dopo la liberazione dalla schiavitù d’Egitto, in cammino verso la Terra promessa. E’ stato un periodo duro, faticoso per gli **Ebrei**, ma è stato anche il tempo in cui **hanno sperimentato la vicinanza di Dio**, che è intervenuto compiendo alcuni **miracoli singolari**, come quello della **manna**, delle **quaglie** e dell’**acqua** fatta scaturire dalla roccia, per rifocillare e dissetare il suo popolo.

Nel **Libro dei Numeri**, al cap. 6, è **contenuta la più antica e famosa benedizione** che Dio ha accordato al suo popolo attraverso **Mosè** e il sacerdote **Aronne**. E’ la benedizione detta anche di **San Francesco**, che il Santo ha accordato a Frate Leone. La benedizione recita: *‘Ti benedica il Signore e ti custodisca – Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia – Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace’*. I commentatori si sono sbizzarriti su questo testo, ma sono tutti concordi nel ritenerlo un **testo specialissimo e unico**, che non esprime una benedizione comune, ma eccezionale, fra **le 22 benedizioni contenute nella Bibbia**. Essa ci ricorda che **Dio ci ama, e non ci abbandona mai, perché siamo suoi figli**, ma anche noi dobbiamo rimanere fedeli al Suo amore

\***San Paolo nel brano di lettera ai Filippesi** (seconda Lettura) descrive come è stata la vita di Gesù sulla terra e come sarà anche la nostra. **Gesù, prima si è umiliato e poi è stato esaltato**. Dice San Paolo: *‘Cristo Gesù non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma ‘svuotò Sè stesso’, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... Per questo ‘Dio lo esaltò’ e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome...’*. Gesù si è umiliato facendosi uomo, nascendo in una grotta nella estrema povertà, Lui che era il Padrone del mondo, il Re dei re. Tra Dio e l’uomo c’era un abisso incolmabile, come tra il creatore e la creatura, ma l’abisso ha potuto essere colmato solo dall’amore infinito di Dio. La nuova traduzione della Bibbia usa una espressione molto significativa: *‘Dio svuotò Sè stesso’* della divinità per riempirlo con l’umanità. Gesù si è poi umiliato vivendo per trent’anni nascosto a Nazaret e percorrendo la via del calvario fino a morire sulla croce come un malfattore. Proprio per questo però, al termine della missione che il Padre gli aveva affidato, *‘Lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome’* in cielo e sulla terra.

Così sarà la vita del **discepolo del Signore**, del buon cristiano, di ciascuno di noi. **Per poter gioire dobbiamo prima soffrire!** Gesù ce l’aveva detto: *‘Chi vuol essere mio seguace, rinneghi sè stesso, prenda la sua croce e mi segua’*. La **Madonna** l’aveva detto a **santa Bernardetta Soubirous**: *‘Non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell’altro’*. E’ normale che tutti

sentiamo una ritrosia verso la sofferenza. Vorremmo sempre star bene, non avere fastidi, vivere felici, mentre ciascuno di noi deve portare la propria croce, o fisica, o morale, o spirituale, ma non possiamo scrollarla di dosso, pena il rinunciare alla nostra salvezza. **Non c'è salvezza senza la croce!** Quello che possiamo e dobbiamo fare è di **chiedere al Signore l'aiuto**, la grazia per portarla con merito.

**\*Il brano di vangelo di San Luca** (terza Lettura) ricorda il fatto della **Circoncisione del Signore Gesù**. La circoncisione era una operazione chirurgica attorno al pene, il membro vitale *maschile ed era il segno dell'appartenenza al Popolo eletto*. Quando Gesù inizierà a predicare dirà che per appartenere al Nuovo Popolo di Dio non è più necessaria la circoncisione, ma **la fede**, e il **segno** è dato **dal Battesimo**. Durante il rito della circoncisione, che avveniva otto giorni dopo la nascita, al Bambino di Betlemme fu posto il nome di **Gesù**, che significa **'Dio salva'**.

-Il **nome di Gesù** è il nome più bello, più santo, più importante che esista sulla terra e nei cieli. Molti purtroppo non lo conoscono, o non lo riconoscono, o lo bestemmiano, ma vi sono anche **moltissimi che lo onorano e lo invocano**. Auguriamoci e preghiamo che l'ultimo nome che pronunceremo prima di lasciare questa terra, sia quello di **Gesù**, perché sarà la nostra salvezza.

### **54a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

Non so se qualcuno avrà letto il **Messaggio di Papa Francesco** per la **54a Giornata Mondiale per la pace**, che si celebra in tutto il mondo il **1° gennaio di ogni anno**. Quello di quest'anno è intitolato: **'La cultura della cura come percorso di pace'**. Secondo me il titolo del Messaggio scelto dal Vaticano non è molto indovinato (La cultura della cura...! come percorso di pace!) ma il contenuto è molto appropriato e nello stesso tempo semplice e comprensibile da tutti.

**Lo scopo principali del Messaggio** – afferma Papa Francesco - è quello di **'far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace, fra le persone, le comunità, i popoli, gli Stati'**. Il messaggio si sviluppa poi con degli accenni agli interventi succedutisi nel tempo per perseguire la pace, partendo da quello di **Dio creatore**, che si prende cura delle sue creature, a quello di **Gesù buon Pastore** che dona la sua vita per le pecore, a quello dei **seguaci di Gesù** nella chiesa primitiva, fino ad arrivare alla **Dottrina sociale della Chiesa** e agli interventi ecclesiali degli ultimi mesi nei riguardi **della pandemia Covid-19**, quando **'ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, perché nessuno si salva da solo e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione'**. Sono tutti temi che sono ricordati nella Enciclica **'Laudato si'** di 5 anni fa e, potremmo aggiungere, nell'ultima Enciclica dell'anno scorso **'Fratelli tutti'**, nella quale il Papa indica **la fraternità e l'amicizia sociale** come vie principali per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti.

L'auspicio del Papa è che tutti i grandi della terra, fino agli ultimi, accolgano i principi ricordati nel Messaggio **'come una bussola'** per orientare il processo di globalizzazione verso una **'rotta veramente umana'**, ricercando la pace nella solidarietà e nella fraternità. Commovente e condivisibile da tutti è l'auspicio del Papa **'di costituire con i soldi che si impiegano nelle armi e in altre spese militari, un 'Fondo mondiale' per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri'**. Il cammino che si profila per raggiungere la pace è ancora lungo e impegnativo e richiede un processo educativo che interpella la famiglia, la scuola, la società e naturalmente anche la Chiesa.

In questi mesi in cui la barca dell'umanità scossa dalla tempesta della crisi pandemica procede faticosamente, **i cristiani**, devono **guardare alla Madonna 'Stella del mare e Madre della speranza'**, per formare una comunità composta da fedeli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri. (riassunto di don Giovanni del Messaggio papale di 7 pagine).